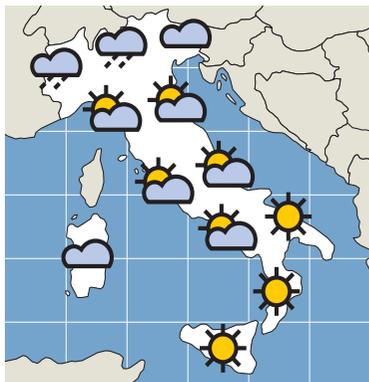


Il Tempo

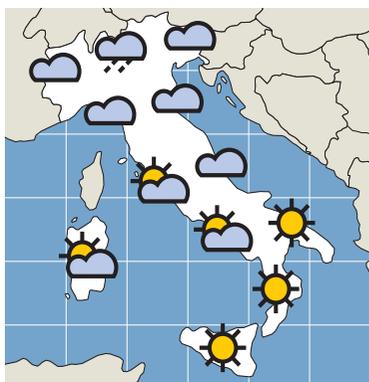


Oggi

NORD ■ nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni estese. Graduale miglioramento in serata.

CENTRO ■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni; maltempo sull'isola ed alta Toscana.

SUD ■ condizioni di bel tempo su tutte le regioni.

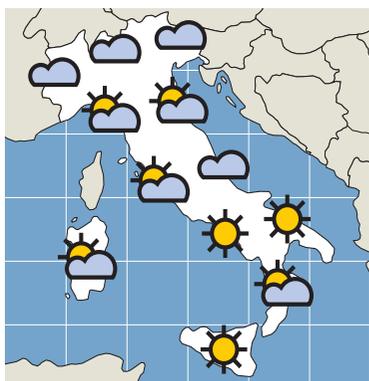


Domani

NORD ■ nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

CENTRO ■ residui annuvolamenti con locali rovesci su Marche, Umbria e Lazio. Poche nubi altrove.

SUD ■ persistono condizioni di bel tempo salvo annuvolamenti sparsi sul settore tirrenico.



Dopodomani

NORD ■ ancora condizioni di instabilità su tutte le regioni.

CENTRO ■ ampie schiarite su tutte le regioni eccezione fatta per le aree costiere adriatiche.

SUD ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali annuvolamenti sui rilievi.

Pillole

CONCERTO DI BARENBOIM A SIENA

Maxischerma a Siena il 6 settembre per il concerto straordinario dell'Accademia Chigiana al Teatro dei Rinnovati, con Barenboim e la Filarmonica della Scala. È la prima volta che il maestro argentino-israeliano dirige nella città dove si perfezionò giovanissimo proprio alla Chigiana. Barenboim si esibirà anche come pianista.

SPRINGSTEEN «ARTISTA DI STRADA»

Camminare in un parco e trovare Bruce Springsteen che suona la chitarra: è successo giovedì al Public Garden di Boston. The Boss ha preso in prestito la chitarra acustica da un artista di strada e si è messo a suonare (un video è su YouTube).

ERRATA CORRIGE: nella rubrica di Rovelli è saltato il titolo del libro di Gabriele Dadati, *Piccolo testamento*.



Addio allo scultore Renato Barisani

ARTE ■ È scomparso ieri Renato Barisani, scultore e pittore nato a Napoli nel 1918, presente in molti musei della città e nella metropolitana. Allievo, negli anni Trenta, di Marino Marini, ha fatto parte del «Movimento Arte Concreta» e, nel 1993 ha vinto il premio Pollock della Krasner Foundation di New York.

NANEROTTOLI

Histoire de Tarantin

Toni Jop

Non è bello come Ruby, ma...: si torna su Tarantini perché ciò che racconta l'uomo che spediva le girls a casa del premier vale un Balzac inedito. Ieri ci ha colpiti questa magnifica frase: «Avevo timore che una mia eventuale uscita dal processo - con patteggiamento ndr - avrebbe potuto determinare una caduta di at-

tenzione da parte del presidente per le mie vicende... mi rendo conto della puerilità del mio agire, avendo in quel momento anche dubitato della spontaneità e della generosità del presidente...». La sua fede ha vacillato, ammette contrito, mosso dalla premura di sganciarsi dall'atmosfera di ricatto che secondo l'accusa avrebbe creato per spillare soldi al premier. Non è stato ingrassato per star zitto, dice, bensì Berlusconi era commosso dalle sue condizioni. Speriamo che il Parlamento non debba votare un testo in cui si dice che anche Tarantini era parente di Mubarak. ♦

L'AGONIA DELLE BRICIOLE

**STORIA
ANTISTORIA**

Bruno Bongiovanni
bruno.bon@libero.it



Gli storici iniziano a chiederselo. Quale sistema di principi ha caratterizzato l'ultimo decennio? Non certo l'inesistita «seconda repubblica», espressione falsa e bugiarda di cui troppi hanno abusato. È stato invece un periodo uno e trino. Cominciamo dal berlusconismo, che riguarda tanti italiani. Il berlusconismo infatti siamo stati anche noi. O quelli di noi che si sono inerpicati lungo gli anni 80. Chi l'ha capito per primo è stato Bobbio, il quale, su *La Stampa*, il 20 marzo 1994, sette giorni prima delle elezioni che dettero per la prima volta la maggioranza all'«unto», ebbe modo di scrivere: «...mi trovo spesso a domandarmi se il berlusconismo non sia una sorta di autobiografia della nazione, dell'Italia di oggi». Una definizione che rimanda al Gobetti del 1922. Il berlusconismo è così un simbolo, tra paleobarzellettismo e neoqualunquismo, dell'autorappresentazione di molti italiani sospesi tra i due secoli. Vi è poi il leghismo, che da tempo è diventato sinonimo di antimeridionalismo, di ostilità verso Roma ladrona, e poi, con la globalizzazione immigratoria, di triviale xenofobia. Il Ku Klux Klan padano, appiccicatosi, a partire dal 1999, al berlusconismo, ne è l'anima plebea, succube e nel contempo rivale. Arriviamo infine al terzo, il neofascismo, termine forgiato da Croce nel 1943 per dare un nome all'italo-collaborazionismo fedele a Hitler. Che cosa rimane di tutto questo? Quasi nulla. L'Italia non ha avuto negli ultimi anni una vera destra, ma microfaccendieri incolti che non conoscono le regole sancite per soccorrere un paese in difficoltà. Bastardi senza gloria? No, quelli sono stati grandi nel cinema. Ma restiamo al cinema e proclamiamo piuttosto «sotto il berlusconismo niente». E dentro il berlusconismo? Pochissimo. Briciole in preagonia. ♦